



RASSEGNA STAMPA

Conferenza stampa

PRESENTAZIONE "ALLEANZA CONTRO L'EPATITE"

Medici e pazienti uniti nel combattere l'epatite

Roma, 24 novembre 2011

Aggiornamento

25 novembre 2011

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
ADNKRONOS (7 LANCI)	24/11/2011	per staff editoriale
ANSA (3 LANCI)	24/11/2011	per staff editoriale
SPECIALIZZATI		
QUOTIDIANO SANITA' (2)	25/11/2011	52.000
IL FARMACISTA ONLINE (2)	25/11/2011	30.000
WEB		
PAPERBLOG.COM	18/11/2011	N.D.
AGI.IT	24/11/2011	N.D.
IAMMEPRESS.IT	24/11/2011	N.D.
LIQUIDAREA.COM	24/11/2011	N.D.
BLIZQUOTIDIANO.IT	24/11/2011	N.D.
247.LIBERO.IT	24/11/2011	N.D.
NANOPRESS.IT	24/11/2011	N.D.
INTOPIC.IT	24/11/2011	N.D.
SANITAINCIFRE.IT	25/11/2011	N.D.
PIUSALUTE.IT	25/11/2011	N.D.
MICROSCOPIONLINE.IT	25/11/2011	N.D.
TOTALE	25	164.000
Fonti dati: Audipress, Anes, Auditel, Audiradio, Audiweb		

Agenzie

ADNKRONOS (1 °Lancio)

Data: 24/11/2011

Lettori: per staff editoriale

SALUTE: 20 MILA MORTI L'ANNO IN ITALIA PER EPATITI, NASCE ALLEANZA MEDICI-PAZIENTI. ACE INVITA A SOTTOSCRIVERE MANIFESTO SU INTERNET E FACEBOOK

Roma, 24 nov. (Adnkronos Salute) - Sono circa 20 mila gli italiani che muoiono ogni anno a causa delle epatiti. Per combattere questo flagello e' nata Alleanza contro l'epatite (Ace). Oggi pomeriggio in Senato, è stato presentato l'accordo tra Antonio Gasbarrini, presidente Fire Onlus, la Fondazione italiana per la ricerca in epatologia e Ivan Gardini, presidente Epac Onlus (Associazione di pazienti), alla presenza di Antonio Tomassini, presidente della XII Commissione igiene e sanità del Senato, e Ignazio Marino, presidente della Commissione d'inchiesta sul Ssn. Le due Onlus sono espressione diretta della comunità scientifica e dei pazienti. Considerato il momento storico particolarmente importante per migliaia di pazienti con l'epatite, hanno deciso di realizzare un Manifesto, dando vita ad un'alleanza fondata su obiettivi comuni: sensibilizzare opinione pubblica e Istituzioni sulla rilevanza e sulla necessità di attenzione sulle epatiti e sulle malattie del fegato. "I dati epidemiologici italiani sulle epatiti e sulle conseguenti complicanze rendono necessari interventi mirati a sostegno degli ammalati - afferma Tomassini - La XII Commissione Igiene e Sanità del Senato e l'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione considerano questa lotta un impegno che merita attenzione particolare da parte delle Istituzioni, come dimostrato nell'audizione di oggi. È quindi indispensabile attivarsi in varie direzioni, dalla prevenzione alla ricerca al supporto alle famiglie: la nascita di un sodalizio tra medici specialisti e pazienti epatopatici costituisce il miglior avvio auspicabile di un percorso al quale le Istituzioni plaudono con grande interesse". (segue)

24-NOV-11 17:45

SALUTE: 20 MILA MORTI L'ANNO IN ITALIA PER EPATITI, NASCE ALLEANZA MEDICI-PAZIENTI (2). 1,5 MLN CONNAZIONALI CON VIRUS C, PRIMATO EUROPEO

(Adnkronos Salute) - Nel quantificare l'impatto delle malattie epatiche sul Servizio sanitario nazionale (Ssn) appare evidente la rilevanza sia in termini numerici che epidemiologici delle malattie del fegato. Globalmente le malattie di fegato incidono per il 5% dei rimborsi spettanti alle Regioni per l'attività ospedaliera per una remunerazione teorica superiore al miliardo di euro. Questo è quanto emerge dal 'Libro Bianco Aisf 2011: proposta per un piano nazionale per il controllo delle malattie epatiche'. "Questi numeri fanno capire quanto siano onerosi per il nostro Ssn i ricoveri per malattie di fegato - sottolinea Raffaele Bruno, presidente dell'Associazione italiana studio fegato (Aisf) - La gestione dei pazienti epatologici è caratterizzata da un'ampia variabilità territoriale. Come dimostrato dalla 'Analisi di variabilità delle prestazioni ospedaliere. Dati Sdo 2008', il tasso di ospedalizzazione per 100.000 abitanti varia da meno dello 0,5 del Piemonte al 3,2 della Campania, con un'ulteriore disomogeneità nelle diverse aggregazioni territoriali. Queste differenze riflettono, oltre alla ovvia variabilità degli approcci clinici, l'esistenza di contesti organizzativi molto diversi". "Diventa fondamentale aumentare la consapevolezza delle Istituzioni e dei cittadini sul problema delle infezioni virali da virus B e C nel nostro Paese - aggiunge Gasbarrini, ordinario di Gastroenterologia all'università Cattolica di Roma - L'Italia, infatti, ha il primato europeo nell'infezione da virus C con oltre 1,5 milioni di persone infette e tra le più elevate mortalità europee per quanto riguarda cirrosi epatica e tumore del fegato da epatite C o B. Tali infezioni virali sono la causa di oltre il 70% dei trapianti di fegato e combatterle porterebbe a un crollo dell'uso di organi per tale patologia. Infine la disponibilità di nuove terapie per l'epatite C, che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti, rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti sta determinando tra i nostri concittadini". (Segue)

24-NOV-11 17:49

SALUTE: 20 MILA MORTI L'ANNO IN ITALIA PER EPATITI, NASCE ALLEANZA MEDICI-PAZIENTI (3). NUOVE TERAPIE COSTOSE, MA SIANO ACCESSIBILI A TUTTI

(Adnkronos Salute) - "Le nuove terapie innovative per curare l'epatite C - afferma il presidente di Epac Onlus, Ivan Gardini - oltre ad aumentare i tassi di guarigione, eleveranno sensibilmente il costo della terapia. Si parla di cifre importanti e, in presenza di mancanza di risorse, i medici potrebbero essere costretti verosimilmente a selezionare il paziente da curare. Far slittare e rimandare terapie, dal nostro punto di vista, può ledere del diritto alla salute. In un tale scenario non si può neppure escludere che la scarsità di fondi possa costituire la base di costose e snervanti migrazioni dei pazienti in cerca del medico in grado di prescrivere la terapia. Una caccia al tesoro in piena regola che va evitata". "Il desiderio dell'associazione - prosegue - è che siano stanziati le risorse per curare tutti i pazienti eleggibili alle cure, creando una parità di accesso al trattamento, al netto della discrezionalità del medico, ovvero nel rispetto delle scelte mediche operate dal professionista. Per questa ragione, insieme a Fire onlus, abbiamo dato vita all'Alleanza contro l'epatite e a un Manifesto che, basandosi sulla risoluzione Oms 63.18, richiede per l'Italia un piano d'azione urgente per ridurre il peso sociale delle epatiti virali. Invitiamo tutti gli italiani sensibili a questo problema a sottoscrivere il Manifesto Ace al sito www.alleanzacontroepatite.it e sulla pagina Facebook 'Alleanza contro l'epatite'. E proprio a proposito degli alti costi delle nuove terapie il senatore Tomassini ha detto che "da un forte impegno economico oggi può nascere un grande risparmio per il futuro".

24-NOV-11 18:17

SALUTE: SU 180 MILA PERSONE SEGUITE DA SERD PIU' DEL 50% HA EPATITI

Roma, 24 nov. (Adnkronos Salute) - "Tra i 180 mila soggetti seguiti dai Serd più del 50% ha epatiti, e l'85% di questi 180 mila non è ancora arrivato a 40 anni". Ad affermarlo nel corso della presentazione dell'Alleanza contro l'epatite (Ace), oggi pomeriggio in Senato, è Giorgio Barbarini, responsabile dell'unità semplice 'Diagnosi e cura delle malattie infettive nei soggetti tossicodipendenti' presso il Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali della Fondazione Irccs San Matteo di Pavia, e componente del Comitato scientifico nazionale di Federserd, la Federazione dei Serd italiani. E proprio a nome di Federserd anche Barbarini sottoscrive il Manifesto di Ace. "I dati sulla diffusione delle infezioni virali da virus B e C, il loro impatto in termini di costi sul Servizio sanitario nazionale, nonché su salute e qualità di vita dei cittadini, rappresentano tutti elementi che rendono improcrastinabile, su questo tema, una risposta organica da parte delle istituzioni in termini di politiche sociali e sanitarie - tiene a precisare Tonino Aceti, coordinatore nazionale Cnamc-Cittadinanzattiva - Consideriamo necessario che sia riconosciuta a tali infezioni virali una specifica rilevanza in termini di programmazione socio-sanitaria ai diversi livelli: nazionali, regionali e locali. E l'ultimo Piano sanitario nazionale 2011-2013 non sembra rispondere adeguatamente a quest'esigenza. Questo, dal nostro punto di vista, è il primo passo per garantire ai cittadini la presa in carico e l'accesso alle prestazioni, che deve essere tempestivo, uniforme su tutto il territorio nazionale e caratterizzato da un alto tasso di innovazione".

SALUTE: DA DATABASE SU EPATITI A NUMERO VERDE PER CITTADINI, 10 RICHIESTE IN UN MANIFESTO

Roma, 24 nov. (Adnkronos Salute) - Da un database nazionale delle epatiti a un numero verde a disposizione dei cittadini per ogni tipo di informazione. Sono 10 le richieste presentate da Alleanza contro l'epatite (Ace), costituita dalla Fondazione italiana per la ricerca in epatologia (Fire) onlus, con il supporto scientifico di Aisf, e dall'Associazione di pazienti (Epac) onlus, e contenute in un Manifesto presentato oggi pomeriggio in Senato. Queste le richieste nel dettaglio.

1. La celebrazione istituzionale della Giornata mondiale delle epatiti per sensibilizzare la popolazione.
2. La nomina di una Consulta permanente per l'epatite con il compito di redigere un Piano nazionale triennale di attività sulle epatiti virali e di sorvegliare sul suo corretto svolgimento.
3. L'adozione urgente di uno specifico piano di azione sulle epatiti virali basato sulle raccomandazioni della Consulta.
4. La creazione di un database nazionale delle epatiti croniche a eziologia virale per fornire informazioni sui nuovi casi di pazienti diagnosticati, trattati e ritrattati.
5. La creazione di un network nazionale interregionale di centri di eccellenza per il trattamento delle epatiti virali, in collaborazioni con le associazioni di pazienti cui sia affidato il compito di valutare il peso delle epatiti sotto il profilo economico e sociale. (segue)

24-NOV-11 18:34

SALUTE: DA DATABASE SU EPATITI A NUMERO VERDE PER CITTADINI, 10 RICHIESTE IN UN MANIFESTO (2)

(Adnkronos Salute) - E ancora: 6. Normare uniformemente per tutto il territorio nazionale le attività di sterilizzazione e riutilizzo dei dispositivi usati nei luoghi di cura e di bellezza.

7. Approvare in tempi rapidi i farmaci innovativi per tutti i pazienti con epatite cronica da Hcv, potenzialmente candidabili a un trattamento antivirale. E promuovere studi di cost-efficacy sui trattamenti antivirali con i farmaci di nuova generazione affinché Aifa e le Regioni possano avere gli strumenti necessari per la corretta analisi e valutazione dell'impatto dei nuovi farmaci sulla spesa farmaceutica e ospedaliera.

8. La creazione di un numero verde cui i cittadini e i pazienti possano chiamare per avere informazioni.

9. L'inserimento, all'interno delle attività volte alla prevenzione, di azioni di elaborazione e realizzazione di campagne informative mirate a sub target: medici di famiglia, pazienti, cittadini, operatori sanitari e attività di 'case finding' o screening mirato per gruppi a rischio o fasce d'età con il coinvolgimento dei medici di famiglia e di altri operatori sanitari.

10. Lo stanziamento di fondi destinati alla ricerca sulle epatiti finalizzati a studi di epidemiologia clinica nazionale e diverse realtà geografiche che forniranno il reale quadro dell'epidemiologia nel nostro Paese, ma anche sulle cure innovative e la loro cost-efficacy.

24-NOV-11 18:34

ADNKRONOS (7°Lancio)

Data: 24/11/2011

Lettori: per staff editoriale

SANITA': MARINO SU EPATITE, MI IMPEGNO A TRASFORMARE RICHIESTE
MANIFESTO IN DDL

Roma, 24 nov. (Adnkronos Salute) - "Mi impegno a trasformare i 10 punti del Manifesto messo a punto da Alleanza contro l'epatite (Ace) in disegno di legge". Parola di Ignazio Marino (Pd), presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Ssn, che oggi a Roma ha partecipato alla presentazione dell'Alleanza. "Ne discuterò con il senatore Antonio Tomassini - prosegue Marino - Siamo in un momento favorevole con Monti alla presidenza del Consiglio, ora il Parlamento può veramente impegnarsi a fare leggi per il Paese e non più a votare solo leggi che arrivano da Palazzo Chigi come nei tre anni passati. Bisogna andare in una direzione diversa".

24-NOV-11 18:49

ANSA (1 °Lancio)

Data: 24/11/2011

Lettori: per staff editoriale

SALUTE: NASCE ALLEANZA CONTRO EPATITE, 3 MLN INFETTI IN ITALIA. AL PRIMO POSTO IN UE PER NUMERO CASI, 'URGE PIANO AZIONE'

(ANSA) - ROMA, 24 NOV - L'Italia detiene il triste primato europeo in termini di numero di persone infette da virus dell'epatite C e B, pari a circa 3 milioni, e si registrano oltre 20.000 decessi l'anno a causa di insufficienza epatica, cirrosi e tumori del fegato, correlati alle epatiti. Eppure il nostro Paese non ha mai recepito la risoluzione della Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) che chiede ai paesi Ue di dotarsi di piani di prevenzione contro le epatiti virali, definite problema sanitario 'di impatto globale'. Proprio per chiedere alle istituzioni di dare attuazione ai contenuti della risoluzione Oms del 2010, è nata l'Alleanza contro l'epatite (Ace), nuova associazione di medici e pazienti presentata oggi in occasione di un incontro al Senato. In gioco, ha ricordato il presidente della commissione Sanità del Senato Antonio Tomassini, c'è anche il costo economico di tali patologie per il Servizio sanitario nazionale: le malattie del fegato incidono infatti globalmente per il 5% dei rimborsi spettanti alle regioni per l'attività ospedaliera, per un totale superiore al miliardo di euro. Da qui la richiesta di Ace di avviare uno specifico piano d'azione per la prevenzione e la cura delle epatiti sulla base della risoluzione dell'Oms. Richiesta contenuta in un Manifesto in 10 punti (tra i quali l'istituzione di una Consulta permanente per l'epatite, la creazione di un Database nazionale e l'approvazione in tempi rapidi dei farmaci innovativi), che Ace invita a sottoscrivere collegandosi al sito www.alleanzacontroepatite.it. E proprio la sostenibilità economica delle cure è stata al centro del dibattito degli esperti: attualmente, l'unica terapia risolutiva resta il trapianto di fegato, il cui costo supera i 200.000 euro, a fronte di un costo di circa 36.000 euro a trattamento per i nuovi farmaci di grande efficacia. E' dunque necessario, ha affermato Tomassini, "evitare una visione miope, poiché il costo dei nuovi farmaci si traduce in un grande risparmio futuro". Opinione sostenuta anche dal presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia del Ssn Ignazio Marino, secondo il quale "bisogna cercare un percorso per permettere a tutti i malati di avere accesso ai farmaci innovativi".

ANSA (2°Lancio)

Data: 24/11/2011

Lettori: per staff editoriale

SALUTE: MARINO, MIO IMPEGNO MANIFESTO ANTI-EPATITE DIVENTI DDL

(ANSA) - ROMA, 24 NOV - "Mi impegno a trasformare i punti del Manifesto contro le epatiti, promosso dall'Alleanza contro l'epatite Ace, in un disegno di legge". Lo ha affermato il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia del Ssn, Ignazio Marino, intervenuto oggi ad un incontro in Senato per la presentazione della nuova associazione Ace. "In Italia, ogni anno - ha ricordato Marino - muoiono 937 persone a causa dell'Aids, ma muoiono anche 20.000 persone a causa delle epatiti, che registrano circa 3 milioni di infetti nel nostro Paese. Nonostante ciò - ha rilevato - manca un Piano di azione". Marino ha inoltre sottolineato l'importanza dei nuovi farmaci, allo studio o in approvazione, per il trattamento delle epatiti virali: "In un mondo globalizzato come il nostro - ha sottolineato - non è possibile che per un farmaco innovativo, che funziona ed è stato approvato dalle autorità competenti, si debba attendere anni perché arrivi in Italia e, quindi, nei vari prontuari regionali". Questa, ha proseguito Marino, "è discriminazione: infatti, chi ha i soldi per acquistare i nuovi farmaci può, ad esempio, acquistarli facilmente anche nella farmacia del Vaticano; chi invece non ha i soldi deve attendere almeno 3 anni per poterli avere, ma questo - ha concluso - per molti malati è un tempo troppo lungo".

ANSA (3°Lancio)

Data: 24/11/2011

Lettori: per staff editoriale

SALUTE: EPATITE; TDM SCRIVE A AIFA, COSTO FARMACI NO DISCRIMINE

(ANSA) - ROMA, 24 NOV - Il costo delle terapie innovative contro le epatiti virali non rappresenti un discrimine tra i malati. Lo chiede Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato, insieme all'associazione Epac, all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla quale ha inviato una lettera con la richiesta di incontrare il nuovo direttore generale dell'Agenzia Luca Pani. Lo ha reso noto Tonino Aceti, di Cittadinanzattiva, intervenendo oggi alla presentazione della nuova associazione Alleanza contro l'epatite (Ace). "Abbiamo chiesto un incontro con il direttore dell'Aifa - ha affermato Aceti - perché fondamentale è la questione del costo delle terapie, che non vogliono diventi elemento di pregiudizio o discrimine per le cure ai cittadini". Le terapie innovative, ha proseguito, "pongono un problema di equità nell'accesso, e se le istituzioni porranno limiti all'accesso alle cure innovative, ciò determinerà anche un problema di eticità". Ma c'è pure un altro aspetto da considerare, ha sottolineato il rappresentante di Cittadinanzattiva: "Laddove le nuove cure non fossero accessibili a tutti i malati, i pazienti potrebbero comunque richiedere tali terapie all'estero, con conseguenze - ha concluso - in termini di maggiore spesa per il Servizio sanitario nazionale".

Specializzati

Epatite. Da medici e pazienti un Manifesto per intensificare la lotta

Groupon

Coupons Benessere

Sauna fino a -70%*

Massaggi fino a -70%*

Terme fino a -65%*

Vai alle Offerte

*Esempi di offerte in arrivo

L'Italia ha il primato europeo di infezioni da virus C (oltre 1,5 mln di malati) e tra i tassi più elevati di mortalità per cirrosi epatica e tumore del fegato correlate. "Eppure si tratta ancora di un'epidemia silenziosa", afferma Antonio Gasbarrini, presidente Fondazione per la Ricerca in Epatologia.

25 NOV - "Le nuove terapie per l'epatite C possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti. Per questo è cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha e sta determinando tra i nostri concittadini". Ad affermarlo è stato Antonio Gasbarrini, presidente della Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia (Fire

Onlus), che ieri al Senato, insieme a Ivan Gardini, presidente EpaC Onlus (Associazione di pazienti con epatite) e alla presenza del Sen. Antonio Tomassini, presidente XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, ha presentato ACE, l'Alleanza contro l'Epatite, creata con il supporto scientifico di Aisf (Associazione Italiana Studio Fegato).

La prima iniziativa della nuova Alleanza è stata la realizzazione di un [Manifesto](#) per sensibilizzare opinione pubblica e Istituzioni sulla rilevanza e sulla necessità di attenzione sulle epatiti e malattie del fegato. Una necessità che ha subito trovato concorde il presidente Tomassini: "I dati epidemiologici italiani sulle epatiti e sulle conseguenti complicanze rendono necessari interventi mirati a sostegno degli ammalati" ha affermato Tomassini aggiungendo che "la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato (e l'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione) considerano questa lotta un impegno che merita attenzione particolare da parte delle Istituzioni, come dimostrato nell'audizione di oggi. È quindi indispensabile attivarsi in varie direzioni, dalla prevenzione alla ricerca al supporto alle famiglie: la nascita di un sodalizio tra medici specialisti e pazienti epatopatici costituisce il miglior avvio auspicabile di un percorso al quale le Istituzioni plaudono con grande interesse".

Nel quantificare l'impatto delle malattie epatiche sul Servizio sanitario nazionale appare evidente la rilevanza sia in termini numerici che in termini epidemiologici delle malattie del fegato. Globalmente le malattie di fegato incidono per il 5% dei rimborsi spettanti alle Regioni per l'attività ospedaliera per una remunerazione teorica superiore al miliardo di euro. Questo è quanto emerge dal 'Libro Bianco Aisf 2011. Proposta per un piano nazionale per il controllo delle malattie epatiche'. "Questi numeri fanno capire quanto siano onerosi per il nostro SSN i ricoveri per malattie di fegato. - ha sottolineato Raffaele Bruno, presidente dell'Aisf - "La gestione dei pazienti epatologici è caratterizzata da un'ampia variabilità territoriale. Come dimostrato dalla 'Analisi di variabilità delle prestazioni ospedaliere. Dati SDO 2008', il tasso di ospedalizzazione per 100.000 abitanti varia da meno dello 0,5 del Piemonte al 3,2 della Campania con un'ulteriore disomogeneità nelle diverse aggregazioni territoriali. Queste differenze riflettono, oltre alla ovvia variabilità degli approcci clinici, l'esistenza di contesti organizzativi molto diversi."

Ecco perché "diventa fondamentale aumentare la consapevolezza delle Istituzioni e dei cittadini sul problema delle infezioni virali da virus B e C nel nostro Paese", ha spiegato Antonio Gasbarrini, che è professore ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica di Roma. "L'Italia – ha aggiunto – ha il primato europeo nell'infezione da virus C con oltre 1.5 milioni di persone infette e tra le più elevate mortalità europee per quanto riguarda cirrosi epatica e tumore del fegato da epatite C o B. Tali infezioni virali inoltre sono la causa di oltre il 70% dei trapianti di fegato e combatterle porterebbe ad un crollo dell'uso di organi per tale patologia. La nostra attenzione verso tali infezioni è ancor più fondamentale in questo periodo storico dove si possono rendere disponibili organi per altre indicazioni".

Le possibilità di intervento, del resto, ci sono. "Le nuove terapie innovative per curare l'epatite C – ha affermato Ivan Gardini – aumenteranno i tassi di guarigione". Tuttavia, ha aggiunto, "eleveranno sensibilmente il costo della terapia. Si parla di cifre importanti e, in presenza di mancanza di risorse, i medici potrebbero essere costretti verosimilmente a selezionare il paziente da curare. Far slittare e rimandare terapie, dal nostro punto di vista, può risultare in una lesione del diritto alla salute. In un tale scenario non si può neppure escludere che la scarsità di fondi possa costituire la base di costose e snevanti migrazioni dei pazienti in cerca del medico in grado di prescrivere la terapia. Una caccia al tesoro in piena regola che va evitata. Il desiderio dell'Associazione è che siano stanziati le risorse per curare tutti i pazienti eleggibili alle cure, creando una parità di accesso al trattamento, al netto della discrezionalità del medico, ovvero nel rispetto delle scelte mediche operate dal professionista. Per questa ragione – ha aggiunto Gardini -, insieme a Fire Onlus, abbiamo dato vita all'Alleanza contro l'Epatite, e a un Manifesto che, basandosi sulla risoluzione Oms 63.18, richiede per l'Italia un piano d'azione urgente per ridurre il peso sociale delle epatiti virali. Invitiamo tutti gli Italiani sensibili a questo problema a sottoscrivere il Manifesto Ace al sito www.alleanzacontroepatite.it".

Presente all'evento anche Tonino Aceti, Coordinatore Nazionale CnAMC – Cittadinanzattiva, che ha ribadito come "i dati inerenti la diffusione delle infezioni virali da virus b e c, il loro impatto in termini di costi sul Servizio Sanitario Nazionale, nonché sullo stato di salute e sulla qualità di vita dei cittadini, rappresentano tutti elementi che rendono improcrastinabile, su questo tema, una risposta organica da parte delle istituzioni in termini di politiche sociali e sanitarie. Consideriamo necessario che sia riconosciuta a tali infezioni virali una specifica rilevanza in termini di programmazione socio-sanitaria ai diversi livelli: nazionali, regionali e locali. Evidenziamo come l'ultimo Piano Sanitario Nazionale 2011- 2013 non sembra rispondere adeguatamente a quest'esigenza. Questo, dal nostro punto di vista, il primo passo per garantire ai cittadini la presa in carico e l'accesso alle prestazioni, che deve essere tempestivo, uniforme su tutto il territorio nazionale e caratterizzato da un alto tasso di innovazione".

Giorgio Barbarini, responsabile dell'Unità Semplice "Diagnosi e cura delle malattie infettive nei soggetti tossicodipendenti" presso il Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali della Fondazione Irccs San Matteo di Pavia, e Componente del Comitato Scientifico Nazionale di FeDerSerD (Federazione dei SerD italiani), ha quindi annunciato la sottoscrizione del Manifesto a nome dell'intera FeDerSerD.

Il Manifesto



25 NOV --

Le 10 richieste di Alleanza contro l'epatite (Ace)

Redatte alla luce delle risoluzioni Oms Wha 63.18 sulle epatiti virali

Alleanza contro l'Epatite (Ace), costituita da Fire Onlus (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia), con il supporto scientifico di Aisf (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato), ed EpaC (Associazione di pazienti Onlus), sulla scorta della risoluzione OMS WHA 63.18 del 21 maggio 2010 (1), propone come applicazione della risoluzione in Italia le seguenti priorità:

1. La celebrazione istituzionale della Giornata Mondiale delle Epatiti, volta a sensibilizzare la popolazione sul peso

sociale ed economico delle epatiti in Italia e nel mondo.

2. La nomina di una "Consulta Permanente per l'Epatite" (gruppo ristretto che coinvolga esperti nazionali di epatiti virali appartenenti a Istituzioni, Pazienti, Medici, Cittadini) con il compito di redigere un Piano Nazionale Triennale di attività sulle epatiti virali e di sorvegliare sul suo corretto svolgimento.

3. L'adozione urgente di uno specifico piano di azione sulla epatiti virali basato sulle raccomandazioni della Consulta: tra essi, l'inserimento delle epatiti nei Piani Sanitari Nazionali di Prevenzione (accorpandole con il capitolo HIV, anche in considerazione dell'elevato numero di co-infetti) e Piani Regionali di Prevenzione, con stanziamento di opportuno budget basato sull'epidemiologia (2) e sull'emergenza della patologia in Italia (3-5), definito dalla Consulta in accordo con Ministero e Conferenza Stato-Regioni.

4. La creazione di un Database Nazionale delle Epatiti Croniche a eziologia virale. Tale database avrà la funzione di fornire informazioni sui nuovi casi di pazienti diagnosticati, trattati e ritrattati ed altre preziose informazioni.

5. La creazione di un Network Nazionale Interregionale di Centri di Eccellenza per il trattamento delle epatiti virali, in collaborazione con le associazioni di pazienti cui sia affidato il compito di valutare – tramite appositi strumenti di monitoraggio – il peso delle epatiti sotto il profilo economico e sociale. In questo network sono inclusi centri di eccellenza in grado di gestire le infezioni e i trattamenti nelle popolazioni migranti residenti sul territorio.

6. Normare uniformemente per tutto il territorio nazionale le attività di sterilizzazione e riutilizzo dei dispositivi usati nei luoghi di cura e di bellezza (manicure, pedicure, barbieri, parrucchieri, tattoo center, dentisti, ecc. con pene severe per i contraventori).

7. L'approvazione in tempi rapidi dei farmaci innovativi per tutti i pazienti con epatite cronica da HCV, potenzialmente candidabili ad un trattamento antivirale; considerato poi l'elevatissimo numero di pazienti, porre particolare attenzione alle "special population" - ovvero sottogruppi di pazienti ad alto rischio (cirrosi, in lista di attesa per il trapianto, trapiantati di fegato, co-infetti, ecc.), che non possono aspettare, creando percorsi di "early access". Inoltre, promuovere studi di cost-efficacy sui trattamenti antivirali con i farmaci di nuova generazione affinché AIFA e le Regioni possano avere gli strumenti necessari per la corretta analisi e valutazione dell'impatto dei nuovi farmaci sulla spesa farmaceutica e ospedaliera nel suo complesso.

8. La creazione di un numero verde cui i cittadini e pazienti possono chiamare al pari del numero verde sull'AIDS. Tale attività può essere affidata tramite convenzione ad associazioni con comprovata esperienza e con la struttura adeguata, come già realizzato da EpaC.

9. Prevedere, come parte delle attività di prevenzione, l'elaborazione e realizzazione di:
- campagne informative mirate a sub target: medici di famiglia, pazienti, cittadini, operatori sanitari;
- attività di "case finding" o screening mirato per gruppi a rischio o fasce di età con il coinvolgimento dei medici di famiglia ed altri operatori sanitari potenzialmente interessati.

10. Lo stanziamento di fondi destinati alla ricerca sulle epatiti finalizzati a studi di epidemiologia clinica nazionale e sulle diverse realtà geografiche che forniranno il reale quadro dell'epidemiologia nel nostro Paese, ma anche sulle cure innovative e la loro cost-efficacy.

Il manifesto può essere sottoscritto accedendo al sito www.alleanzacontroepatite.it



Epatite. Da medici e pazienti un Manifesto per intensificare la lotta

L'Italia ha il primato europeo nell'infezione da virus C con oltre 1,5 milioni di persone infette e tra le più elevate mortalità europee per quanto riguarda cirrosi epatica e tumore del fegato da epatite C o B. "Eppure, nel nostro Paese, si tratta ancora di un'epidemia silenziosa", afferma Antonio Gasbarrini, presidente della Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia.

25 NOV - "Le nuove terapie per l'epatite C possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti. Per questo è cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha e sta determinando tra i nostri concittadini". Ad affermarlo è stato Antonio Gasbarrini, presidente della Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia (Fire Onlus), che ieri al Senato, insieme a Ivan Gardini, presidente EpaC Onlus (Associazione di pazienti con epatite) e alla presenza del Sen. Antonio Tomassini, presidente XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, ha presentato ACE, l'Alleanza contro l'Epatite, creata con il supporto scientifico di Aisf (Associazione Italiana Studio Fegato).

La prima iniziativa della nuova Alleanza è stata la realizzazione di un [Manifesto](#) per sensibilizzare opinione pubblica e Istituzioni sulla rilevanza e sulla necessità di attenzione sulle epatiti e malattie del fegato. Una necessità che ha subito trovato concorde il presidente Tomassini: "I dati epidemiologici italiani sulle epatiti e sulle conseguenti complicanze rendono necessari interventi mirati a sostegno degli ammalati" ha afferma Tomassini aggiungendo che "la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato (e l'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione) considerano questa lotta un impegno che merita attenzione particolare da parte delle Istituzioni, come dimostrato nell'audizione di oggi. È quindi indispensabile attivarsi in varie direzioni, dalla prevenzione alla ricerca al supporto alle famiglie: la nascita di un sodalizio tra medici specialisti e pazienti epatopatici costituisce il miglior avvio auspicabile di un percorso al quale le Istituzioni plaudono con grande interesse".

Nel quantificare l'impatto delle malattie epatiche sul Servizio sanitario nazionale appare evidente la rilevanza sia in termini numerici che in termini epidemiologici delle malattie del fegato. Globalmente le malattie di fegato incidono per il 5% dei rimborsi spettanti alle Regioni per l'attività ospedaliera per una remunerazione teorica superiore al miliardo di euro. Questo è quanto emerge dal 'Libro Bianco Aisf 2011. Proposta per un piano nazionale per il controllo delle malattie epatiche'. "Questi numeri fanno capire quanto siano onerosi per il nostro SSN i ricoveri per malattie di fegato. - ha sottolineato Raffaele Bruno, presidente dell'Aisf - "La gestione dei pazienti epatologici è caratterizzata da un'ampia variabilità territoriale. Come dimostrato dalla 'Analisi di variabilità delle prestazioni ospedaliere. Dati SDO 2008', il tasso di ospedalizzazione per 100.000 abitanti varia da meno dello 0,5 del Piemonte al 3,2 della Campania con un'ulteriore disomogeneità nelle diverse aggregazioni territoriali. Queste differenze riflettono, oltre alla ovvia variabilità degli approcci clinici, l'esistenza di contesti organizzativi molto diversi."

segu



fec

iPi

1 |

C

Ecco perché "diventa fondamentale aumentare la consapevolezza delle Istituzioni e dei cittadini sul problema delle infezioni virali da virus B e C nel nostro Paese", ha spiega Antonio Gasbarrini, che è professore ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica di Roma. "L'Italia – ha aggiunto - ha il primato europeo nell'infezione da virus C con oltre 1.5 milioni di persone infette e tra le più elevate mortalità europee per quanto riguarda cirrosi epatica e tumore del fegato da epatite C o B. Tali infezioni virali inoltre sono la causa di oltre il 70% dei trapianti di fegato e combatterle porterebbe ad un crollo dell'uso di organi per tale patologia. La nostra attenzione verso tali infezioni è ancor più fondamentale in questo periodo storico dove si possono rendere disponibili organi per altre indicazioni".

Le possibilità di intervento, del resto, ci sono. "Le nuove terapie innovative per curare l'epatite C – ha affermato Ivan Gardini – aumenteranno i tassi di guarigione". Tuttavia, ha aggiunto, "eleveranno sensibilmente il costo della terapia. Si parla di cifre importanti e, in presenza di mancanza di risorse, i medici potrebbero essere costretti verosimilmente a selezionare il paziente da curare. Far slittare e rimandare terapie, dal nostro punto di vista, può risultare in una lesione del diritto alla salute. In un tale scenario non si può neppure escludere che la scarsità di fondi possa costituire la base di costose e snervanti migrazioni dei pazienti in cerca del medico in grado di prescrivere la terapia. Una caccia al tesoro in piena regola che va evitata. Il desiderio dell'Associazione è che siano stanziati le risorse per curare tutti i pazienti eleggibili alle cure, creando una parità di accesso al trattamento, al netto della discrezionalità del medico, ovvero nel rispetto delle scelte mediche operate dal professionista. Per questa ragione – ha aggiunto Gardini -, insieme a Fire Onlus, abbiamo dato vita all'Alleanza contro l'Epatite, e a un Manifesto che, basandosi sulla risoluzione Oms 63.18, richiede per l'Italia un piano d'azione urgente per ridurre il peso sociale delle epatiti virali. Invitiamo tutti gli Italiani sensibili a questo problema a sottoscrivere il Manifesto Ace al sito www.alleanzacontroepatite.it".

Presente all'evento anche Tonino Aceti, Coordinatore Nazionale CnAMC – Cittadinanzattiva, che ha ribadito come "i dati inerenti la diffusione delle infezioni virali da virus b e c, il loro impatto in termini di costi sul Servizio Sanitario Nazionale, nonché sullo stato di salute e sulla qualità di vita dei cittadini, rappresentano tutti elementi che rendono improcrastinabile, su questo tema, una risposta organica da parte delle istituzioni in termini di politiche sociali e sanitarie. Consideriamo necessario che sia riconosciuta a tali infezioni virali una specifica rilevanza in termini di programmazione socio-sanitaria ai diversi livelli: nazionali, regionali e locali. Evidenziamo come l'ultimo Piano Sanitario Nazionale 2011- 2013 non sembra rispondere adeguatamente a quest'esigenza. Questo, dal nostro punto di vista, il primo passo per garantire ai cittadini la presa in carico e l'accesso alle prestazioni, che deve essere tempestivo, uniforme su tutto il territorio nazionale e caratterizzato da un alto tasso di innovazione".

Giorgio Barbarini, responsabile dell'Unità Semplice "Diagnosi e cura delle malattie infettive nei soggetti tossicodipendenti" presso il Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali della Fondazione Irccs San Matteo di Pavia, e Componente del Comitato Scientifico Nazionale di FeDerSerD (Federazione dei SerD italiani), ha quindi annunciato la sottoscrizione del Manifesto a nome dell'intera FeDerSerD.



Il Manifesto

25 NOV --

Le 10 richieste di Alleanza contro l'epatite (Ace)

Redatte alla luce delle risoluzioni Oms Wha 63.18 sulle epatiti virali

Alleanza contro l'Epatite (Ace), costituita da Fire Onlus (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia), con il supporto scientifico di Aisf (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato), ed EpaC (Associazione di pazienti Onlus), sulla scorta della risoluzione OMS WHA 63.18 del 21 maggio 2010 (1), propone come applicazione della risoluzione in Italia le seguenti priorità:

1. La celebrazione istituzionale della Giornata Mondiale delle Epatiti, volta a sensibilizzare la popolazione sul peso sociale ed economico delle epatiti in Italia e nel mondo.
2. La nomina di una "Consulta Permanente per l'Epatite" (gruppo ristretto che coinvolga esperti nazionali di epatiti virali appartenenti a Istituzioni, Pazienti, Medici, Cittadini) con il compito di redigere un Piano Nazionale Triennale di attività sulle epatiti virali e di sorvegliare sul suo corretto svolgimento.
3. L'adozione urgente di uno specifico piano di azione sulla epatiti virali basato sulle raccomandazioni della Consulta: tra essi, l'inserimento delle epatiti nei Piani Sanitari Nazionali di Prevenzione (accorpandole con il capitolo HIV, anche in considerazione dell'elevato numero di co-infezioni) e Piani Regionali di Prevenzione, con stanziamento di opportuno budget basato sull'epidemiologia (2) e sull'emergenza della patologia in Italia (3-5), definito dalla Consulta in accordo con Ministero e Conferenza Stato-Regioni.
4. La creazione di un Database Nazionale delle Epatiti Croniche a eziologia virale. Tale database avrà la funzione di fornire informazioni sui nuovi casi di pazienti diagnosticati, trattati e ritrattati ed altre preziose informazioni.
5. La creazione di un Network Nazionale Interregionale di Centri di Eccellenza per il trattamento delle epatiti virali, in collaborazione con le associazioni di pazienti cui sia affidato il compito di valutare – tramite appositi strumenti di monitoraggio – il peso delle epatiti sotto il profilo economico e sociale. In questo network sono inclusi centri di eccellenza in grado di gestire le infezioni e i trattamenti nelle popolazioni migranti residenti sul territorio.

seguì



feec

FEC

iPiù

1 F
C
2 L
G

IL FARMACISTA ONLINE (2)

Data: 25/11/2011

Lettori: 30.000

6. Normare uniformemente per tutto il territorio nazionale le attività di sterilizzazione e riutilizzo dei dispositivi usati nei luoghi di cura e di bellezza (manicure, pedicure, barbieri, parrucchieri, tattoo center, dentisti, ecc. con pene severe per i contravventori).

7. L'approvazione in tempi rapidi dei farmaci innovativi per tutti i pazienti con epatite cronica da HCV, potenzialmente candidabili ad un trattamento antivirale; considerato poi l'elevatissimo numero di pazienti, porre particolare attenzione alle "special population" - ovvero sottogruppi di pazienti ad alto rischio (cirrosi, in lista di attesa per il trapianto, trapiantati di fegato, co-infetti, ecc.), che non possono aspettare, creando percorsi di "early access". Inoltre, promuovere studi di cost-efficacy sui trattamenti antivirali con i farmaci di nuova generazione affinché AIFA e le Regioni possano avere gli strumenti necessari per la corretta analisi e valutazione dell'impatto dei nuovi farmaci sulla spesa farmaceutica e ospedaliera nel suo complesso.

8. La creazione di un numero verde cui i cittadini e pazienti possono chiamare al pari del numero verde sull'AIDS. Tale attività può essere affidata tramite convenzione ad associazioni con comprovata esperienza e con la struttura adeguata, come già realizzato da EpaC.

9. Prevedere, come parte delle attività di prevenzione, l'elaborazione e realizzazione di:

- campagne informative mirate a sub target: medici di famiglia, pazienti, cittadini, operatori sanitari;
- attività di "case finding" o screening mirato per gruppi a rischio o fasce di età con il coinvolgimento dei medici di famiglia ed altri operatori sanitari potenzialmente interessati.

10. Lo stanziamento di fondi destinati alla ricerca sulle epatiti finalizzati a studi di epidemiologia clinica nazionale e sulle diverse realtà geografiche che forniranno il reale quadro dell'epidemiologia nel nostro Paese, ma anche sulle cure innovative e la loro cost-efficacy.

Il manifesto può essere sottoscritto accedendo al sito www.alleanzacontroepatite.it

Web

Magazine Attualità
[HOME](#) · [SOCIETÀ](#) · [ATTUALITÀ](#) · [ROMA](#)

Sull'epatite importante conferenza a roma (senato)

Creato il 18 novembre 2011 da [Apietrarota](#)



ROMA - Un'iniziativa spontanea che nasce dalla volontà di medici e pazienti di rapportarsi e di dettare le indicazioni per il Manifesto in modo da rendere univoci gli obiettivi e le proposte per affrontare di pari passo

con le Istituzioni il problema dell'epatite così rilevante per il nostro Paese. Questa "alleanza" di sicuro rilievo sarà presentata nel corso di una conferenza stampa dal **professor Antonio Gasbarrini**, presidente di **FIRE Onlus**, e da **Ivan Gardini**, presidente EpaC Onlus. L'appuntamento è per le ore 15:15 nella Sala Nassirya di Palazzo Madama, subito dopo l'audizione alla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato. Anche da questi importanti eventi passa il miglioramento dello stato di salute di pazienti epatopatici e dalla sinergia tra **FIRE Onlus** (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia, con il supporto scientifico di AISF (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato) ed EpaC Onlus (Associazione di pazienti).

BOZZA DI PROGRAMMA

(*invitati a partecipare)

Ore 15.15

Registrazione partecipanti

Ore 15.20

Dopo l'audizione presso la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica interviene il Presidente

Sen. Antonio Tomassini per un saluto

Ore 15.25

Presentazione dell'Alleanza: medici e pazienti insieme contro l'epatite

-Prof. Antonio Gasbarrini, Presidente **FIRE Onlus**, **Ivan Gardini**, Presidente EpaC Onlus

Ore 15.35

Epidemiologia delle epatiti: report ECDC e Libro bianco AISF

-Prof. Raffaele Bruno, Segretario AISF

Ore 15.40

Idee e proposte della Commissione Igiene e Sanità del Senato

-Sen. Daniele Bosone, Vice Presidente XII Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica (*)

Ore 15.44

Venire in soccorso di cittadini affetti da epatite virale

-On. Giuseppe Palumbo, Presidente XII Commissione Affari Sociali della Camera

Ore 15.48

Quale impegno italiano per l'attuazione della risoluzione 63.18 dell'OMS?

-Prof. Maria Grazia Pompa, Direttore Ufficio Malattie Infettive, Ministero della Salute

Ore 15.52

Il punto di vista di AIFA sulle terapie innovative sull'epatite C

-Prof. Luca Pani, Direttore Generale Agenzia Italiana del Farmaco*

Ore 15.56

Come conciliare diritto alla cura e ristrettezze economiche

-Tonino Aceti – Cnamc Cittadinanzattiva

Ore 16.00

L'impegno del FEDERSERD nella cura delle epatiti

-Giorgio Barbarini - FEDERSERD

Ore 16.04

La gestione delle epatiti nel sistema sanitario attuale

-Sen. Ignazio Marino, Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Ore 16.08

Conclusioni

AGI.IT

Data: 24/11/2011

Utenti unici: N.D.



AGENDA APPUNTAMENTI

10:59 24 NOV 2011

Condividi

(AGI) - Roma, 24 nov. -

24 NOVEMBRE

-Â Â Roma: XXII edizione del Premio Minerva Anna Maria Mammoliti alla Sapienza, alle Arti, ai Mestieri. 12 Donne ricevono il prestigioso riconoscimento, una preziosa spilla raffigurante la Dea Minerva disegnata dal Maestro Renato Guttuso nel 1983 (Sala della Protomoteca in Campidoglio - ore 19,30)

-Â Â Roma: conferenza stampa di "PRESENTAZIONE ALLEANZA CONTRO L'EPATITE". Interviene, tra gli altri, Ignazio Marino, Presidente Commissione Parlamentare su SSN (Senato della Repubblica, Sala Caduti di Nassirya, Piazza Madama 11 - ore 15,15).

(AGI)

[Home](#) » [Benessere](#) » **MEDICI E PAZIENTI UNITI NEL COMBATTERE L'EPATITE**

MEDICI E PAZIENTI UNITI NEL COMBATTERE L'EPATITE

inserito da: Redazione pubblicato il: 24/11/2011 18:10

[0 commenti](#) [Commenta](#)

ACE invita la popolazione a sottoscrivere il Manifesto andando sul sito www.alleanzacontroepatite.it o su Facebook alla pagina Alleanza contro l'Epatite Roma, 24 novembre 2011 - Oggi in Senato, è stato presentato l'accordo tra il Prof. Antonio Gasbarrini, Presidente FIRE Onlus (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia), e Ivan Gardini, Presidente EpaC Onlus (Associazione di pazienti), alla presenza del Sen. Antonio Tomassini, Presidente XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, ed di altri Illustri esponenti del mondo della Salute.

Le due Onlus sono espressione diretta della comunità scientifica e dei pazienti. Considerato il momento storico particolarmente importante per migliaia di pazienti con l'epatite, hanno deciso di realizzare un Manifesto, dando vita ad un'alleanza fondata su obiettivi comuni: sensibilizzare opinione pubblica e Istituzioni sulla rilevanza e sulla necessità di attenzione sulle epatiti e malattie del fegato.

"I dati epidemiologici italiani sulle epatiti e sulle conseguenti complicanze rendono necessari interventi mirati a sostegno degli ammalati" afferma il Senatore Antonio Tomassini. "La XII Commissione Igiene e Sanità del Senato (e l'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione) considerano questa lotta un impegno che merita attenzione particolare da parte delle Istituzioni, come dimostrato nell'audizione di oggi. E quindi indispensabile attivarsi in varie direzioni, dalla prevenzione alla ricerca al supporto alle famiglie: la nascita di un sodalizio tra medici specialisti e pazienti epatopatici costituisce il miglior avvio auspicabile di un percorso al quale le Istituzioni plaudono con grande interesse".

Nel quantificare l'impatto delle malattie epatiche sul Servizio Sanitario Nazionale appare evidente la rilevanza sia in termini numerici che in termini epidemiologici delle malattie del fegato. Globalmente le malattie di fegato incidono per il 5% dei rimborsi spettanti alle Regioni per l'attività ospedaliera per una remunerazione teorica superiore al miliardo di euro. Questo è quanto emerge dal 'Libro Bianco AISF 2011: Proposta per un piano nazionale per il controllo delle malattie epatiche'. "Questi numeri fanno capire quanto siano onerosi per il nostro SSN i ricoveri per malattie di fegato." – sottolinea Raffaele Bruno, Presidente dell'AISF (Associazione Italiana Studio Fegato) – "La gestione dei pazienti epatologici è caratterizzata da un'ampia variabilità territoriale. Come dimostrato dalla 'Analisi di variabilità delle prestazioni ospedaliere. Dati SDO 2008', il tasso di ospedalizzazione per 100.000 abitanti varia da meno dello 0,5 del Piemonte al 3,2 della Campania con un'ulteriore disomogeneità nelle diverse aggregazioni territoriali. Queste differenze riflettono, oltre alla ovvia variabilità degli approcci clinici, l'esistenza di contesti organizzativi molto diversi."

Il Presidente FIRE Onlus, Prof. Antonio Gasbarrini, professore ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica di Roma, sostiene: "Diventa fondamentale aumentare la consapevolezza delle Istituzioni e dei cittadini sul problema delle infezioni virali da virus B e C nel nostro Paese. L'Italia infatti ha il primato europeo nell'infezione da virus C con oltre 1.5 milioni di persone infette e tra le più elevate mortalità europee per quanto riguarda cirrosi epatica e tumore del fegato da epatite C o B. Tali infezioni virali inoltre sono la causa di oltre il 70% dei trapianti di fegato e combatterle porterebbe ad un crollo dell'uso di organi per tale patologia. La nostra attenzione verso tali infezioni è ancor più fondamentale in questo periodo storico dove si possono rendere disponibili organi per altre indicazioni. Infine la disponibilità di nuove terapie per l'epatite C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti, rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha e sta determinando tra i nostri concittadini". Il Presidente EpaC Onlus, Ivan Gardini, spiega "le nuove terapie innovative per curare l'epatite C – oltre ad aumentare i tassi di guarigione - eleveranno sensibilmente il costo della terapia. Si parla di cifre importanti e, in presenza di mancanza di risorse, i medici potrebbero essere costretti verosimilmente a selezionare il paziente da curare. Far slittare e rimandare terapie, dal nostro punto di vista, può risultare in una lesione del diritto alla salute. In un tale scenario non si può neppure escludere che la scarsità di fondi possa costituire la base di costose e snervanti migrazioni dei pazienti in cerca del medico in grado di prescrivere la terapia. Una caccia al tesoro in piena regola che va evitata. Il desiderio dell'Associazione è che siano stanziati le risorse per curare tutti i pazienti eleggibili alle cure, creando una parità di accesso al trattamento, al netto della discrezionalità del medico, ovvero nel rispetto delle scelte mediche operate dal professionista. Per questa ragione, insieme a FIRE Onlus, abbiamo dato vita all'Alleanza contro l'Epatite, e a un Manifesto che, basandosi sulla risoluzione OMS 63.18, richiede per l'Italia un piano d'azione urgente per ridurre il peso sociale delle epatiti virali. Invitiamo tutti gli Italiani sensibili a questo problema a sottoscrivere il Manifesto ACE al sito www.alleanzacontroepatite.it". "I dati inerenti la diffusione delle infezioni virali da virus b e c, il loro impatto in termini di costi sul Servizio Sanitario Nazionale, nonché sullo stato di salute e sulla qualità di vita dei cittadini, rappresentano tutti elementi che rendono improcrastinabile, su questo tema, una risposta organica da parte delle istituzioni in termini di politiche sociali e sanitarie. Consideriamo necessario che sia riconosciuta a tali infezioni virali una specifica rilevanza in termini di programmazione socio-sanitaria ai diversi livelli: nazionali, regionali e locali. Evidenziamo come l'ultimo Piano Sanitario Nazionale 2011- 2013 non sembra rispondere adeguatamente a quest'esigenza. Questo, dal nostro punto di vista, il primo passo per garantire ai cittadini la presa in carico e l'accesso alle prestazioni, che deve essere tempestivo, uniforme su tutto il territorio nazionale e caratterizzato da un alto tasso di innovazione". Tiene a precisare Tonino Aceti, Coordinatore Nazionale CnAMC – Cittadinanzattiva

Anche il Dr. Giorgio Barbarini, responsabile dell'Unità Semplice "Diagnosi e cura delle malattie infettive nei soggetti tossicodipendenti" presso il Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali della Fondazione IRCCS San Matteo di Pavia, e Componente del Comitato Scientifico Nazionale di FeDerSerD (Federazione dei SerD italiani), a nome di FeDerSerD sottoscrive il Manifesto di ACE.



Medici e pazienti uniti nel combattere l'epatite



Mi piace

Dalla volontà di **FIRE Onlus**, con il supporto scientifico di **AISF**, ed **EpaC Onlus**, nasce l'**Alleanza contro l'Epatite - ACE**

MEDICI E PAZIENTI UNITI NEL COMBATTERE L'EPATITE

ACE invita la popolazione a sottoscrivere il Manifesto andando sul sito www.alleanzacontroepatite.it o su Facebook alla pagina **Alleanza contro l'Epatite**

Roma, 24 novembre 2011 – Oggi in Senato, è stato presentato l'accordo tra il **Prof. Antonio Gasbarrini**, Presidente **FIRE Onlus** (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia), e **Ivan Gardini**, Presidente **EpaC Onlus** (Associazione di pazienti), alla presenza del **Sen. Antonio Tomassini**, Presidente XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, ed di altri illustri esponenti del mondo della Salute.

Le due Onlus sono espressione diretta della comunità scientifica e dei pazienti. Considerato il momento storico particolarmente importante per migliaia di pazienti con **l'epatite**, hanno deciso di realizzare un Manifesto, dando vita ad un'alleanza fondata su obiettivi comuni: sensibilizzare opinione pubblica e Istituzioni sulla rilevanza e sulla necessità di attenzione sulle epatiti e **malattie del fegato**.

*"I dati epidemiologici italiani sulle epatiti e sulle conseguenti complicanze rendono necessari interventi mirati a sostegno degli ammalati" afferma il **Senatore Antonio Tomassini**. "La XII Commissione Igiene e Sanità del Senato (e l'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione) considerano questa lotta un impegno che merita attenzione particolare da parte delle Istituzioni, come dimostrato nell'audizione di oggi. È quindi indispensabile attivarsi in varie direzioni, dalla prevenzione alla ricerca al supporto alle famiglie: la nascita di un sodalizio tra medici specialisti e pazienti epatopatici costituisce il miglior avvio auspicabile di un percorso al quale le Istituzioni plaudono con grande interesse".*

quantificare l'impatto delle **malattie epatiche** sul Servizio Sanitario Nazionale appare evidente la rilevanza sia in termini numerici che in termini epidemiologici delle **malattie del fegato**. Globalmente le **malattie di fegato** incidono per il 5% dei rimborsi spettanti alle Regioni per l'attività ospedaliera per una remunerazione teorica superiore al miliardo di euro. Questo è quanto emerge dal **'Libro Bianco AISF 2011: Proposta per un piano nazionale per il controllo delle malattie epatiche'**. *"Questi numeri fanno capire quanto siano onerosi per il nostro SSN i ricoveri per malattie di fegato."* – sottolinea **Raffaele Bruno**, Presidente dell'**AISF** (Associazione Italiana Studio Fegato) – *"La gestione dei pazienti epatologici è caratterizzata da un'ampia variabilità territoriale. Come dimostrato dalla 'Analisi di variabilità delle prestazioni ospedaliere. Dati SDO 2008', il tasso di ospedalizzazione per 100.000 abitanti varia da meno dello 0,5 del Piemonte al 3,2 della Campania con un'ulteriore disomogeneità nelle diverse aggregazioni territoriali. Queste differenze riflettono, oltre alla ovvia variabilità degli approcci clinici, l'esistenza di contesti*

Il Presidente **FIRE Onlus**, Prof. **Antonio Gasbarrini**, professore ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica di Roma, sostiene: *"Diventa fondamentale aumentare la consapevolezza delle Istituzioni e dei cittadini sul problema delle infezioni virali da virus B e C nel nostro Paese. L'Italia infatti ha il primato europeo nell'infezione da virus C con oltre 1.5 milioni di persone infette e tra le più elevate mortalità europee per quanto riguarda cirrosi epatica e tumore del fegato da epatite C o B. Tali infezioni virali inoltre sono la causa di oltre il 70% dei trapianti di fegato e combatterle porterebbe ad un crollo dell'uso di organi per tale patologia. La nostra attenzione verso tali infezioni è ancor più fondamentale in questo periodo storico dove si possono rendere disponibili organi per altre indicazioni. Infine la disponibilità di nuove terapie per l'epatite C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti, rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha e sta determinando tra i nostri concittadini"*.

Il Presidente **EpaC Onlus**, **Ivan Gardini**, spiega *"le nuove terapie innovative per curare l'epatite C – oltre ad aumentare i tassi di guarigione – eleveranno sensibilmente il costo della terapia. Si parla di cifre importanti e, in presenza di mancanza di risorse, i medici potrebbero essere costretti verosimilmente a selezionare il paziente da curare. Far slittare e rimandare terapie, dal nostro punto di vista, può risultare in una lesione del diritto alla salute. In un tale scenario non si può neppure escludere che la scarsità di fondi possa costituire la base di costose e snervanti migrazioni dei pazienti in cerca del medico in grado di prescrivere la terapia. Una caccia al tesoro in piena regola che va evitata. Il desiderio dell'Associazione è che siano stanziati le risorse per curare tutti i pazienti eleggibili alle cure, creando una parità di accesso al trattamento, al netto della discrezionalità del medico, ovvero nel rispetto delle scelte mediche operate dal professionista. Per questa ragione, insieme a **FIRE Onlus**, abbiamo dato vita all'Alleanza contro l'Epatite, e a un Manifesto che, basandosi sulla risoluzione OMS 63.18, richiede per l'Italia un piano d'azione urgente per ridurre il peso sociale delle epatiti virali. Invitiamo tutti gli Italiani sensibili a questo problema a sottoscrivere il Manifesto ACE al sito www.alleanzacontroepatite.it"*.

"I dati inerenti la diffusione delle infezioni virali da virus b e c, il loro impatto in termini di costi sul Servizio Sanitario Nazionale, nonché sullo stato di salute e sulla qualità di vita dei cittadini, rappresentano tutti elementi che rendono improcrastinabile, su questo tema, una risposta organica da parte delle istituzioni in termini di politiche sociali e sanitarie. Consideriamo necessario che sia riconosciuta a tali infezioni virali una specifica rilevanza in termini di programmazione socio-sanitaria ai diversi livelli: nazionali, regionali e locali. Evidenziamo come l'ultimo Piano Sanitario Nazionale 2011- 2013 non sembra rispondere adeguatamente a quest'esigenza. Questo, dal nostro punto di vista, il primo passo per garantire ai cittadini la presa in carico e l'accesso alle prestazioni, che deve essere tempestivo, uniforme su tutto il territorio nazionale e caratterizzato da un alto tasso di innovazione". Tiene a precisare **Tonino Aceti**, Coordinatore Nazionale CnAMC – Cittadinanzattiva

Anche il **Dr. Giorgio Barbarini**, responsabile dell'Unità Semplice "Diagnosi e cura delle **malattie infettive nei soggetti tossicodipendenti**" presso il Dipartimento di **Malattie Infettive e Tropicali** della Fondazione IRCCS San Matteo di Pavia, e Componente del Comitato Scientifico Nazionale di FeDerSerD (Federazione dei SerD italiani), a nome di FeDerSerD sottoscrive il Manifesto di ACE.

SALUTE

Marino: "Il mio manifesto anti-epatite diventi Ddl"

– ROMA, 24 NOV – "Mi impegno a trasformare i punti del Manifesto contro le epatiti, promosso dall'Alleanza contro l'epatite Ace, in un disegno di legge". Lo ha affermato il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia del Ssn, Ignazio Marino, intervenuto oggi ad un incontro in Senato per la presentazione della nuova associazione Ace.

"In Italia, ogni anno – ha ricordato Marino – muoiono 937 persone a causa dell'Aids, ma muoiono anche 20.000 persone a causa delle epatiti, che registrano circa 3 milioni di infetti nel nostro Paese. Nonostante cio' – ha rilevato – manca un Piano di azione".

Marino ha inoltre sottolineato l'importanza dei nuovi farmaci, allo studio o in approvazione, per il trattamento delle epatiti virali: "In un mondo globalizzato come il nostro – ha sottolineato – non e' possibile che per un farmaco innovativo, che funziona ed e' stato approvato dalle autorita' competenti, si debba attendere anni perche' arrivi in Italia e, quindi, nei vari prontuari regionali". Questa, ha proseguito Marino, "e' discriminazione: infatti, chi ha i soldi per acquistare i nuovi farmaci puo', ad esempio, acquistarli facilmente anche nella farmacia del Vaticano; chi invece non ha i soldi deve attendere almeno 3 anni per poterli avere, ma questo – ha concluso – per molti malati e' un tempo troppo lungo". .

247.LIBERO.IT

Data: 24/11/2011

Utenti unici: N.D.



LIBERO 24x7

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Lig
Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

MEDICI E PAZIENTI UNITI NEL COMBATTERE L'EPATITE

Iamme-Press · 16 ore fa

Scienza e Tecnologia - ACE invita la popolazione a sottoscrivere il Manifesto andando sul sito www.alleanzacontroepatite.it o su Facebook alla pagina Alleanza contro l'Epatite Roma, 24 novembre 2011 - Oggi in Senato, è ...

[Leggi la notizia](#)



Epatite (Associazione EpaC) Tribunale dei diritti del malato scrive all'Aifa: "Il costo dei farmaci non sia un discrimine" <http://t.co/FIi9LyWo>

Persone: [presidente antonio gasbarrini](#)

Organizzazioni: [istituzioni fire onlu](#)

Luoghi: [piemonte](#) [campania](#)

Tags: [infezioni](#) [pazienti](#)

NANOPRESS.IT

Data: 24/11/2011

Utenti unici: N.D.

NanoPress Salute

NANOPRESS

Cerca in N

Home Foto Video Sport Tecnologia Spettacoli Cultura Motori Salute Casa Cucina

Salute Donna | Benessere ed Estetica | Mente | Malattie | Farmaci | Alimentazione | Salute Bambini | Rimedi Natura

Home > Salute > Malattie > Epatite virale > Ultime notizie

Epatite virale

Home Foto

Ordina per: Pertinenza | Data

Marino: "Il mio manifesto anti-epatite diventi Ddl"

- Roma , 24 NOV - "Mi impegno a trasformare i punti del Manifesto contro le epatiti, promosso dall'Alleanza contro l'epatite Ace, in un disegno di legge". Lo ha affermato il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia del Ssn, Ignazio Marino, intervenuto oggi ad un incontro i

15 ore fa | blitzquotidiano.it

Farmaci, Ignazio Marino, Vaticano, Messina, Roma, Beppe Englaro, Discriminazione, AIDS



Focus sulla notizia

Ti trovi qui: [Homepage](#) >> Focus sulla notizia: Medici E Pazienti Uniti Nel Combattere L'epatite

Sezioni principali

[Ultime Notizie](#)[Segnalazioni](#)[Forum](#)[3000 canali](#)

Categorie di news

[Italia](#)[Salute](#)[Sport](#)

Notizia

Medici E Pazienti Uniti Nel Combattere L'epatite

Giovedì, 24 Novembre 2011: Liquidarea

Dalla volontà di FIRE Onlus, con il supporto scientifico di AISF, ed EpaC Onlus, nasce l'Alleanza contro l'Epatite - ACE MEDICI E PAZIENTI UNITI NEL COMBATTERE L'EPATITE ACE invita la popolazione a sottoscrivere il Manifesto andando sul sito... [Continua a](#)

[leggere »](#)[Commenti »](#)

Leggi anche le ultime notizie su: [Epatite](#), [Facebook](#), [Lazio](#), [Roma](#)

Sel qui: [Home](#) > [News](#) > [Eventi](#)

Ricerca sul sito >>

25.11.2011 - ore 10.54

Epatite: per combatterla nasce alleanza di medici e pazienti

È stato presentato in un incontro al Senato l'accordo tra il Prof. Antonio Gasbarrini, Presidente FIRE Onlus (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia), e Ivan Gardini, Presidente EpaC Onlus (Associazione di pazienti), alla presenza del Sen. Antonio Tomassini, Presidente XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, e di altri illustri esponenti del mondo della Salute.

Le due Onlus sono espressione diretta della comunità scientifica e dei pazienti. Considerato il momento storico particolarmente importante per migliaia di pazienti con l'epatite, hanno deciso di realizzare un Manifesto, dando vita ad un'alleanza fondata su obiettivi comuni: sensibilizzare opinione pubblica e Istituzioni sulla rilevanza e sulla necessità di attenzione sulle epatiti e malattie del fegato.

"I dati epidemiologici italiani sulle epatiti e sulle conseguenti complicanze rendono necessari interventi mirati a sostegno degli ammalati" afferma il Senatore Antonio Tomassini. "La XII Commissione Igiene e Sanità del Senato (e l'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione) considerano questa lotta un impegno che merita attenzione particolare da parte delle Istituzioni, come dimostrato nell'audizione di oggi. È quindi indispensabile attivarsi in varie direzioni, dalla prevenzione alla ricerca al supporto alle famiglie: la nascita di un sodalizio tra medici specialisti e pazienti epatopatici costituisce il miglior avvio auspicabile di un percorso al quale le Istituzioni plaudono con grande interesse".

Nel quantificare l'impatto delle malattie epatiche sul Servizio Sanitario Nazionale appare evidente la rilevanza sia in termini numerici che in termini epidemiologici delle malattie del fegato. Globalmente le malattie del fegato incidono per il 5% dei rimborsi spettanti alle Regioni per l'attività ospedaliera per una remunerazione teorica superiore al miliardo di euro. Questo è quanto emerge dal "Libro Bianco AISF 2011: Proposta per un piano nazionale per il controllo delle malattie epatiche".

"Questi numeri fanno capire quanto siano onerosi per il nostro SSN i ricoveri per malattie di fegato." – sottolinea Raffaele Bruno, Presidente dell'AISF (Associazione Italiana Studio Fegato) – "La gestione dei pazienti epatologici è caratterizzata da un'ampia variabilità territoriale. Come dimostrato dalla 'Analisi di variabilità delle prestazioni ospedaliere. Dati SDO 2008', il tasso di ospedalizzazione per 100.000 abitanti varia da meno dello 0,5 del Piemonte al 3,2 della Campania con un'ulteriore disomogeneità nelle diverse aggregazioni territoriali. Queste differenze riflettono, oltre alla ovvia variabilità degli approcci clinici, l'esistenza di contesti organizzativi molto diversi."

Il Presidente FIRE Onlus, Prof. Antonio Gasbarrini, professore ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica di Roma, sostiene: "Diventa fondamentale aumentare la consapevolezza delle Istituzioni e dei cittadini sul problema delle infezioni virali da virus B e C nel nostro Paese. L'Italia infatti ha il primato europeo nell'infezione da virus C con oltre 1.5

Articoli simili

[Epatite. Oms: oggi la prima Giornata mondiale](#)

[Non solo Aids: ogni anno in Italia 1.000 nuovi casi di epatite C](#)

[Lotta all'epatite: deputati in piazza si sottopongono allo screening](#)

[In aumento i pazienti immunodepressi](#)

[Influenza: ecco l'incidenza per classi di età](#)



E-MAGAZINE

Inserisci la tua e-mail per ricevere settimanale nella tua casella

la tua e-mail

privacy

ULTIME NEWS

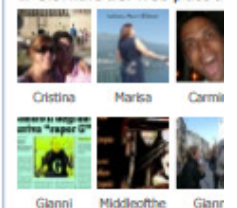
Sanità

25.11.2011 [Politiche sanitarie e editoriale: nasce Italian H Brief](#)

SEGUI IL GIORNALE DEL V

Il Giornale de
Facebook

Il Giornale del web piace a



ADV / SPONSOR

C.F. 974559

milioni di persone infette e tra le più elevate mortalità europee per quanto riguarda cirrosi epatica e tumore del fegato da epatite C o B. Tali infezioni virali inoltre sono la causa di oltre il 70% dei trapianti di fegato e combatterle porterebbe ad un crollo dell'uso di organi per tale patologia. La nostra attenzione verso tali infezioni è ancor più fondamentale in questo periodo storico dove si possono rendere disponibili organi per altre indicazioni. Infine la disponibilità di nuove terapie per l'epatite C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti, rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha e sta determinando tra i nostri concittadini".

Il Presidente EpaC Onlus, Ivan Gardini, spiega "le nuove terapie innovative per curare l'epatite C – oltre ad aumentare i tassi di guarigione – eleveranno sensibilmente il costo della terapia. Si parla di cifre importanti e, in presenza di mancanza di risorse, i medici potrebbero essere costretti verosimilmente a selezionare il paziente da curare. Far slittare e rimandare terapie, dal nostro punto di vista, può risultare in una lesione del diritto alla salute. In un tale scenario non si può neppure escludere che la scarsità di fondi possa costituire la base di costose e snervanti migrazioni dei pazienti in cerca del medico in grado di prescrivere la terapia. Una caccia al tesoro in piena regola che va evitata. Il desiderio dell'Associazione è che siano stanziati le risorse per curare tutti i pazienti eleggibili alle cure, creando una parità di accesso al trattamento, al netto della discrezionalità del medico, ovvero nel rispetto delle scelte mediche operate dal professionista. Per questa ragione, insieme a FIRE Onlus, abbiamo dato vita all'Alleanza contro l'Epatite, e a un Manifesto che, basandosi sulla risoluzione OMS 63.18, richiede per l'Italia un piano d'azione urgente per ridurre il peso sociale delle epatiti virali. Invitiamo tutti gli Italiani sensibili a questo problema a sottoscrivere il Manifesto ACE al sito www.alleanzacontroepatite.it".

"I dati inerenti la diffusione delle infezioni virali da virus b e c, il loro impatto in termini di costi sul Servizio Sanitario Nazionale, nonché sullo stato di salute e sulla qualità di vita dei cittadini, rappresentano tutti elementi che rendono improcrastinabile, su questo tema, una risposta organica da parte delle istituzioni in termini di politiche sociali e sanitarie. Consideriamo necessario che sia riconosciuta a tali infezioni virali una specifica rilevanza in termini di programmazione socio-sanitaria ai diversi livelli: nazionali, regionali e locali. Evidenziamo come l'ultimo Piano Sanitario Nazionale 2011- 2013 non sembra rispondere adeguatamente a quest'esigenza. Questo, dal nostro punto di vista, il primo passo per garantire ai cittadini la presa in carico e l'accesso alle prestazioni, che deve essere tempestivo, uniforme su tutto il territorio nazionale e caratterizzato da un alto tasso di innovazione". Tiene a precisare Tonino Aceti, Coordinatore Nazionale CnAMC – Cittadinanzattiva.



Un'Alleanza Contro l'Epatite

A cura de Il Pensiero Scientifico Editore: 25/11/2011 / 11.57:00

| Altro

Sensibilizzare l'opinione pubblica e fare pressione sulle Istituzioni per comunicare la necessità e l'urgenza di intervenire con forza per bloccare l'emergenza sanitaria costituita dalle epatiti virali: questo il senso dell'Alleanza Contro l'Epatite (ACE), un'iniziativa di lobby che vede unire le forze FIRE Onlus (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia), AISF (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato) e l'associazione di pazienti epatopatici EpaC Onlus.

Il presidente di FIRE Onlus, Antonio Gasbarrini, professore ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica di Roma, spiega: "L'Italia ha il triste primato europeo delle infezioni da virus C con oltre 1.5 milioni di persone infette e tra le più elevate mortalità europee per quanto riguarda cirrosi epatica e tumore del fegato da epatite C o B. Tali infezioni virali inoltre sono la causa di oltre il 70% dei trapianti di fegato e combatterle porterebbe ad un crollo dell'uso di organi per tale patologia. La nostra attenzione verso tali infezioni è ancor più fondamentale in questo periodo storico dove si possono rendere disponibili organi per altre indicazioni. Infine la disponibilità di nuove terapie per l'epatite C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti, rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che causa tanti morti".



"Globalmente le malattie di fegato incidono per il 5% dei rimborsi spettanti alle Regioni per l'attività ospedaliera per una remunerazione teorica superiore al miliardo di euro. Questo è quanto emerge dal "Libro Bianco AISF 2011" da noi recentemente presentato", spiega Raffaele Bruno, presidente dell'AISF e responsabile dell'ambulatorio di Epatologia dell'U.O. Malattie Infettive e Tropicali del Policlinico San Matteo di Pavia. "Questi numeri fanno capire quanto siano onerosi per il nostro SSN i ricoveri per malattie di fegato".

Il senatore Ignazio Marino, Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale nonché membro della Commissione Igiene e sanità del Senato della Repubblica nella XVI Legislatura e soprattutto pioniere dei trapianti epatologici, accusa: "Le complicità delle epatiti sono un problema a cui ho dedicato più di trent'anni della mia vita. Appartengo a una generazione di medici che ha affrontato un'epidemia di epatite B talmente devastante che nel 1982 a Pittsburgh fummo costretti a stilare una moratoria dei trapianti di fegato nei pazienti gravi con HBV perché le recidive erano talmente rapide che non c'era costo-efficacia. L'avvento di nuove molecole ha consentito di controllare la malattia, una storia simile a quella dell'HIV. Ricordo che nel 1991 una mia giovane collaboratrice si ammalò – e allora la sieropositività era una sentenza di morte – ma riuscii a farla arruolare in un trial a Bethesda che testava i primi farmaci antiretrovirali: ebbene, quella ragazza oggi è ancora viva e sta bene. Con le nuove terapie pazienti HCV non responder hanno eccellenti risultati, tanto che si crede sia a portata di mano l'eradicazione del virus nel 100% dei casi. Però un trattamento costa 36.000 euro, si obietta. Ma un trapianto di fegato ne costa circa 300.000, rispondo io, e la nostra Costituzione garantisce a tutti gli individui il diritto alla salute. Possibile che l'innovazione terapeutica e il SSN non possano mai camminare fianco a fianco? Non è più accettabile che un farmaco sul mercato approvato dall'FDA debba passare per due anni al vaglio dell'EMA e poi almeno 1 anno al vaglio dell'AIFA e poi si debba perdere altro tempo per l'introduzione nei prontuari regionali! L'epatite è un caso emblematico di una realtà da riformare".

Il presidente EpaC Onlus, Ivan Gardini, lui stesso malato e pluritrapiantato, spiega "Far slittare e rimandare l'utilizzo delle nuove terapie innovative per curare l'epatite C, dal nostro punto di vista, è una lesione del diritto alla salute. E la scarsità di budget sarà la base di costose e snervanti migrazioni dei pazienti in cerca del medico in grado di prescrivere la terapia. Una caccia al tesoro in piena regola che va evitata. Il desiderio dell'Associazione è che siano stanziati le risorse per curare tutti i pazienti eleggibili alle cure, creando una parità di accesso al trattamento, al netto della discrezionalità del medico, ovvero nel rispetto delle scelte mediche operate dal professionista".

"È improcrastinabile su questo tema una risposta organica da parte delle istituzioni in termini di politiche sociali e sanitarie. Consideriamo necessario che sia riconosciuta a tali infezioni virali una specifica rilevanza in termini di programmazione socio-sanitaria ai diversi livelli: nazionali, regionali e locali. Evidenziamo come l'ultimo Piano Sanitario Nazionale 2011- 2013 non sembra rispondere adeguatamente a quest'esigenza. Questo, dal nostro punto di vista, il primo passo per garantire ai cittadini la presa in carico e l'accesso alle prestazioni, che deve essere tempestivo, uniforme su tutto il territorio nazionale e caratterizzato da un alto tasso di innovazione", precisa **Tonino Aceti, Coordinatore Nazionale CnAMC – Cittadinanzattiva**. E **Giorgio Barbarini del Comitato Scientifico Nazionale di FeDerSerD (Federazione del SerD italiani)** sottolinea come le strutture di assistenza ai tossicodipendenti possano diventare un laboratorio epidemiologico prezioso anche perché frequentate da numerosi migranti infettati da virus HBV e HCV.

Conclude il Senatore Antonio Tomassini: "La XII Commissione Igiene e Sanità del Senato e l'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione considerano questa lotta un impegno che merita attenzione particolare da parte delle Istituzioni, come dimostrato nell'audizione di oggi. È quindi indispensabile attivarsi in varie direzioni, dalla prevenzione alla ricerca al supporto alle famiglie: **la nascita di un sodalizio tra medici specialisti e pazienti epatopatici costituisce il miglior avvio auspicabile di un percorso al quale le Istituzioni plaudono con grande interesse**".



Intervista video

Sulla scorta della risoluzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità WHA 63.18 sulle epatiti virali, l'ACE ha elaborato un Manifesto (che chiunque può sottoscrivere all'indirizzo www.alleanzacontroepatite.it) che chiede:

1. La celebrazione istituzionale di una Giornata Mondiale delle Epatiti, volta a sensibilizzare la popolazione sul peso sociale ed economico delle epatiti in Italia e nel mondo.
2. La nomina di una Consulta Permanente per l'Epatite con il compito di redigere un Piano Nazionale Triennale di attività sulle epatiti virali e di sorvegliare sul suo corretto svolgimento.
3. L'adozione urgente di uno specifico piano di azione sulla epatiti virali basato sulle raccomandazioni della Consulta: tra essi, l'inserimento delle epatiti nei Piani Sanitari Nazionali di Prevenzione (accorpandole con il capitolo HIV, anche in considerazione dell'elevato numero di co-infetti) e Piani Regionali di Prevenzione, con stanziamento di opportuno budget basato sull'epidemiologia e sull'emergenza della patologia in Italia definito dalla Consulta in accordo con Ministero e Conferenza Stato-Regioni.
4. La creazione di un Database Nazionale delle Epatiti Croniche a eziologia virale. Tale database avrà la funzione di fornire informazioni sui nuovi casi di pazienti diagnosticati, trattati e ritrattati ed altre preziose informazioni.
5. La creazione di un Network Nazionale Interregionale di Centri di Eccellenza per il trattamento delle epatiti virali, in collaborazione con le associazioni di pazienti cui sia affidato il compito di valutare – tramite appositi strumenti di monitoraggio – il peso delle epatiti sotto il profilo economico e sociale.
6. Normare uniformemente per tutto il territorio nazionale le attività di sterilizzazione e riutilizzo dei dispositivi usati nei luoghi di cura e di bellezza (manicure, pedicure, barbieri, parrucchieri, tattoo center, dentisti, ecc. con pene severe per i contravventori).
7. L'approvazione in tempi rapidi dei farmaci innovativi per tutti i pazienti con epatite cronica da HCV, potenzialmente candidabili ad un trattamento antivirale ponendo particolare attenzione alle "special population" - i sottogruppi di pazienti ad alto rischio (cirrosi, in lista di attesa per il trapianto, trapiantati di fegato, co-infetti, ecc.), che non possono aspettare, creando percorsi di "early access". Inoltre, promuovere studi di costo-efficacia sui trattamenti antivirali con i farmaci di nuova generazione affinché AIFA e le Regioni possano avere gli strumenti necessari per la corretta analisi e valutazione dell'impatto dei nuovi farmaci sulla spesa farmaceutica e ospedaliera nel suo complesso.
8. La creazione di un numero verde cui i cittadini e pazienti possono chiamare al pari del numero verde sull'AIDS. Tale attività può essere affidata tramite convenzione ad associazioni con comprovata esperienza e con la struttura adeguata, come già realizzato da EpaC.
9. Prevedere, come parte delle attività di prevenzione, l'elaborazione e realizzazione di campagne informative mirate a sub target (medici di famiglia, pazienti, cittadini, operatori sanitari) e attività di "case finding" o screening mirato per gruppi a rischio o fasce di età con il coinvolgimento dei medici di famiglia ed altri operatori sanitari potenzialmente interessati.
10. Lo stanziamento di fondi destinati alla ricerca sulle epatiti finalizzati a studi di epidemiologia clinica nazionale e sulle diverse realtà geografiche che forniranno il reale quadro dell'epidemiologia nel nostro Paese, ma anche sulle cure innovative e la loro costo-efficacia.

Fonte: Presentazione Alleanza Contro l'Epatite, Senato della Repubblica, Roma 24/11/2011.



MEDICI E PAZIENTI UNITI NEL COMBATTERE L'EPATITE

DI REDAZIONE, SCRITTO IL 2011-11-25T13:03:34+00:00

Mi piace

Invia

ACE invita la popolazione a sottoscrivere il Manifesto andando sul sito www.alleanzacontroepatite.it o su Facebook alla pagina *Alleanza contro l'Epatite*

Dalla volontà di FIRE Onlus, con il supporto scientifico di AISF, ed EpaC Onlus,

nasce l'Alleanza contro l'Epatite – ACE

Il 24 novembre in Senato, è stato presentato l'accordo tra il **Prof. Antonio Gasbarrini**, Presidente FIRE Onlus (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia), e **Ivan Gardini**, Presidente EpaC Onlus (Associazione di pazienti), alla presenza del **Sen. Antonio Tomassini**, Presidente XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, ed di altri illustri esponenti del mondo della Salute.

Le due Onlus sono espressione diretta della comunità scientifica e dei pazienti. Considerato il momento storico particolarmente importante per migliaia di pazienti con l'epatite, hanno deciso di realizzare un Manifesto, dando vita ad un'alleanza fondata su obiettivi comuni: sensibilizzare opinione pubblica e Istituzioni sulla rilevanza e sulla necessità di attenzione sulle epatiti e malattie del fegato.

*"I dati epidemiologici italiani sulle epatiti e sulle conseguenti complicanze rendono necessari interventi mirati a sostegno degli ammalati" afferma il **Senatore Antonio Tomassini**. "La XII Commissione Igiene e Sanità del Senato (e l'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione) considerano questa lotta un impegno che merita attenzione particolare da parte delle Istituzioni, come dimostrato nell'audizione di oggi. È quindi indispensabile attivarsi in varie direzioni, dalla prevenzione alla ricerca al supporto alle famiglie: la nascita di un sodalizio tra medici specialisti e pazienti epatopatici costituisce il miglior avvio auspicabile di un percorso al quale le Istituzioni plaudono con grande interesse".*

Nel quantificare l'impatto delle malattie epatiche sul Servizio Sanitario Nazionale appare evidente la rilevanza sia in termini numerici che in termini epidemiologici delle malattie del fegato. Globalmente le malattie di fegato incidono per il 5% dei rimborsi spettanti alle Regioni per l'attività ospedaliera per una remunerazione teorica superiore al miliardo di euro. Questo è quanto emerge dal '**Libro Bianco AISF 2011: Proposta per un piano nazionale per il controllo delle malattie epatiche**'. *"Questi numeri fanno capire quanto siano onerosi per il nostro SSN i ricoveri per malattie di fegato."* – sottolinea **Raffaele Bruno**, Presidente dell' AISF (Associazione Italiana Studio Fegato) – *"La gestione dei pazienti epatologici è caratterizzata da un'ampia variabilità territoriale. Come dimostrato dalla 'Analisi di variabilità delle prestazioni ospedaliere. Dati SDO 2008', il tasso di ospedalizzazione per 100.000 abitanti varia da meno dello 0,5 del Piemonte al 3,2 della Campania con un'ulteriore disomogeneità nelle diverse aggregazioni territoriali. Queste differenze riflettono, oltre alla ovvia variabilità degli approcci clinici, l'esistenza di contesti organizzativi molto diversi."*

Il Presidente FIRE Onlus, Prof. **Antonio Gasbarrini**, professore ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica di Roma, sostiene: *"Diventa fondamentale aumentare la consapevolezza delle Istituzioni e dei cittadini sul problema delle infezioni virali da virus B e C nel nostro Paese. L'Italia infatti ha il primato europeo nell'infezione da virus C con oltre 1.5 milioni di persone infette e tra le più elevate mortalità europee per quanto riguarda cirrosi epatica e tumore del fegato da epatite C o B. Tali infezioni virali inoltre sono la causa di oltre il 70% dei trapianti di fegato e combatterle porterebbe ad un crollo dell'uso di organi per tale patologia. La nostra attenzione verso tali infezioni è ancor più fondamentale in questo periodo storico dove si possono rendere disponibili organi per altre indicazioni. Infine la disponibilità di nuove terapie per l'epatite C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti, rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha e sta determinando tra i nostri concittadini"*.

Il Presidente EpaC Onlus, **Ivan Gardini**, spiega *"le nuove terapie innovative per curare l'epatite C – oltre ad aumentare i tassi di guarigione – eleveranno sensibilmente il costo della terapia. Si parla di cifre importanti e, in presenza di mancanza di risorse, i medici potrebbero essere costretti verosimilmente a selezionare il paziente da curare. Far slittare e rimandare terapie, dal nostro punto di vista, può risultare in una lesione del diritto alla salute. In un tale scenario non si può neppure escludere che la scarsità di fondi possa costituire la base di costose e snervanti migrazioni dei pazienti in cerca del medico in grado di prescrivere la terapia. Una caccia al tesoro in piena regola che va evitata. Il desiderio dell'Associazione è che siano stanziati le risorse per curare tutti i pazienti eleggibili alle cure, creando una parità di accesso al trattamento, al netto della discrezionalità del medico, ovvero nel rispetto delle scelte mediche operate dal professionista. Per questa ragione, insieme a FIRE Onlus, abbiamo dato vita all'Alleanza contro l'Epatite, e a un Manifesto che, basandosi sulla risoluzione OMS 63.18, richiede per l'Italia un piano d'azione urgente per ridurre il peso sociale delle epatiti virali. Invitiamo tutti gli Italiani sensibili a questo problema a sottoscrivere il Manifesto ACE al sito www.alleanzacontroepatite.it".*

"I dati inerenti la diffusione delle infezioni virali da virus b e c, il loro impatto in termini di costi sul Servizio Sanitario Nazionale, nonché sullo stato di salute e sulla qualità di vita dei cittadini, rappresentano tutti elementi che rendono improcrastinabile, su questo tema, una risposta organica da parte delle istituzioni in termini di politiche sociali e sanitarie. Consideriamo necessario che sia riconosciuta a tali infezioni virali una specifica rilevanza in termini di programmazione socio-sanitaria ai diversi livelli: nazionali, regionali e locali. Evidenziamo come l'ultimo Piano Sanitario Nazionale 2011- 2013 non sembra rispondere adeguatamente a quest'esigenza. Questo, dal nostro punto di vista, il primo passo per garantire ai cittadini la presa in carico e l'accesso alle prestazioni, che deve essere tempestivo, uniforme su tutto il territorio nazionale e caratterizzato da un alto tasso di innovazione". Tiene a precisare **Tonino Aceti**, Coordinatore Nazionale CnAMC – Cittadinanzattiva

Anche il **Dr. Giorgio Barbarini**, responsabile dell'Unità Semplice "Diagnosi e cura delle malattie infettive nei soggetti tossicodipendenti" presso il Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali della Fondazione IRCCS San Matteo di Pavia, e Componente del Comitato Scientifico Nazionale di FeDerSerD (Federazione dei SerD italiani), a nome di FeDerSerD sottoscrive il Manifesto di ACE.